

Notizie da Federchimica



Responsible Care®, 30 anni di impegno della chimica a favore dello sviluppo sostenibile

“Da 30 anni con il Rapporto Responsible Care® certifichiamo l’impegno delle imprese chimiche a favore dello sviluppo sostenibile: un valore che trasferiamo ai numerosissimi settori a valle e direttamente nei prodotti di consumo attraverso innovazioni di processo, di prodotto e nuove tecnologie, con risultati di assoluta eccellenza; è tempo che questo primato ci venga riconosciuto, accreditandoci come Industria

indispensabile per realizzare la transizione ecologica”. Così Francesco Buzzella, Presidente Federchimica (Federazione nazionale dell’Industria chimica), nel corso della presentazione annuale del Rapporto Responsible Care®, il Programma mondiale volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell’Industria chimica.

“Dal Rapporto - ha dichiarato Buzzella - emerge chiaramente come sicurezza, salute e un elevato livello di benessere e salubrità sui luoghi di lavoro siano elementi distintivi del settore chimico. Un risultato che si deve anche all’impegno delle Parti sociali settoriali nella promozione della responsabilità sociale e del welfare contrattuale, che ha contribuito a realizzare un rapporto di lavoro moderno, flessibile e inclusivo, finalizzato a dare risposte alle esigenze dei lavoratori e dei loro familiari”.

Nel 2023 l’industria chimica ha generato un valore della produzione pari a 67,4 miliardi di euro. Di questi, il 91,4% (61,6 miliardi di euro) viene distribuito agli stakeholder, sotto forma di acquisti di beni e servizi, spese per il personale e imposte versate alla pubblica amministrazione.

L’industria chimica contribuisce al bilancio pubblico e all’offerta di servizi ai cittadini, versando tributi per 0,9 miliardi di euro, ai quali si aggiunge quasi 1 miliardo di euro in imposte e oneri sociali connessi alle spese per il personale.

Gli investimenti e i costi operativi destinati alla sostenibilità sociale ed ambientale delle imprese aderenti a Responsible Care® rappresentano annualmente oltre il 2% del valore economico generato, per un ammontare complessivo di 763 milioni di euro, di cui 274 milioni in investimenti.

Il settore vanta da anni una posizione di leadership nell’ambito della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: l’incidenza degli infortuni nel settore è inferiore del 39% rispetto alla media manifatturiera.

Dal 2010 il numero degli infortuni, a parità di ore lavorate, è diminuito del 44% e mostra un ulteriore calo del 10% rispetto al 2019, anche grazie alla sensibilizzazione dei dipendenti verso atteggiamenti sicuri e responsabili: negli ultimi 13 anni il numero di ore di formazione per dipendente è cresciuto del 23%. Anche l’innovazione introdotta grazie alle tecnologie digitali ha generato effetti positivi.

Sul fronte ambientale, i risultati del rapporto si confermano eccellenti in particolare nella riduzione di gas serra: nel 2022 l’industria chimica in Italia ha emesso direttamente 11,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (scope 1), il 2,8% del totale del Paese (nel 1990 rappresentavano il 6,2%). Dal 1990 le emissioni della chimica sono diminuite del 64%, valore che pone l’industria chimica già in linea con l’ambizioso obiettivo del Green Deal europeo al 2030 (-55%).

Considerando le emissioni - dirette e indirette (scope 1 e scope 2) - negli ultimi 30 anni l’industria chimica ha ridotto i propri impatti sui cambiamenti climatici del 67%.

L’industria chimica è impegnata a perseguire un modello economico sempre più circolare: il riciclo (45,5%) è la prima modalità di destinazione dei rifiuti, in significativo aumento rispetto al 2015 (era il 23%).

Il Rapporto sintetizza un processo virtuoso, che certifica un impegno oneroso da parte delle Imprese del settore e che va riconosciuto, anche alla luce delle sfide future: “Gli obiettivi del Green Deal, contestualizzati nello scenario geopolitico internazionale, ci spingono a considerare il tema della competitività del sistema economico europeo e a trovare, al contempo, soluzioni globali alle sfide della transizione energetica, climatica ed ecologica” ha aggiunto Buzzella.

Un compito tutt’altro che banale, come emerso anche recentemente dai lavori del COP 29, che richiede un approccio scientifico, pragmatico e non ideologico; un ambiente favorevole alla ricerca, allo sviluppo

Notizie da Federchimica

e all'innovazione; la capacità di attrarre capitali, investimenti e risorse umane di eccellenza; un quadro legislativo chiaro, certo e snello; un'amministrazione pubblica efficiente.

“La Chimica è indispensabile per un progresso compatibile con le nuove sfide ambientali e sociali. Serve però il supporto di tutti, in primo luogo di Governo e Istituzioni, che devono essere al nostro fianco in questo percorso”.

“È sicuramente fondamentale perseguire la transizione ecologica - ha concluso Buzzella - ma occorre considerare attentamente il rapporto tra benefici e costi, i tempi necessari di adeguamento e la salvaguardia della competitività delle imprese europee, che, in definitiva, equivale a tutelare il nostro benessere e la nostra aspirazione al progresso”.

[Per leggere il 30° Rapporto Annuale Responsible Care® e la sintesi.](#)



Premi Responsible Care®

Il Premio Responsible Care®, giunto alla sua 20ª edizione, è stato assegnato a:

Bracco per il progetto: “Impianto recupero solventi - stabilimento di Ceriano”

L'efficientamento degli impianti per il recupero di solventi, introducendo avanzamenti tecnologici, ha permesso di aumentare la resa del processo, ridurre le perdite di

solventi - riducendo il carico di COD nel trattamento delle acque reflue - e ottimizzare i consumi di utenze (es. riduzione dei consumi idrici di 500 m³/ora). I risultati finali sono stati una migliore sostenibilità ambientale (6.500 t di CO₂eq. risparmiata pari al 5% dell'impronta carbonica) e una riduzione dell'approvvigionamento delle materie prime e dei costi di recupero.

Infineum per il progetto: “ZDDP Eco-Mode - Riduzione dell'eccesso stechiometrico di alcol”

Realizzato su una linea di produzione dedicata alle formulazioni di additivi per oli lubrificanti (ZDDP - dialchiliditiofosfati di zinco, componenti utilizzati per via delle loro proprietà antiusura e antiossidanti), il progetto ha conseguito una riduzione del 50% dell'eccesso stechiometrico di alcol in reazione. In questo modo si è minimizzato l'utilizzo di materie prime (risparmio di alcoli consumati di circa 300 t/anno), riducendo il rifiuto misto acqua/alcol generato e le emissioni di gas serra associate (circa 800 tCO₂eq. all'anno evitate).

Italmatch Chemicals per il progetto: “Utilizzo di inibitori di idrati derivati dai rifiuti di salmone nell'industria petrolifera e del gas”

Creazione di inibitori di idrati derivati dai rifiuti di salmone, utilizzati in dosaggi ridotti rispetto ai solventi tradizionali. La nuova tecnologia trasforma i rifiuti ittici in una risorsa preziosa e offre un'alternativa ecocompatibile agli inibitori fossili, caratterizzata da una elevata biodegradabilità e minima tossicità. Migliore circolarità, riduzione dell'impronta ambientale e carbonica, miglioramento del profilo ecotossicologico e aumento del profilo di sicurezza per gli operatori.

Liquigas per il progetto: “Dare valore ai rifiuti: un progetto di economia circolare in collaborazione con Contarina SpA”

Attraverso una collaborazione di filiera per l'economia circolare, il progetto valorizza la raccolta dei rifiuti organici per la produzione di biometano liquido; il combustibile viene utilizzato per alimentare la flotta dell'azienda municipale che gestisce i rifiuti di 49 Comuni della provincia di Treviso, attraverso un impianto progettato, realizzato e manutenzionato da Liquigas. Sono state così ridotte le emissioni di CO₂ (fino all'85% rispetto all'uso del gasolio) e minimizzate le emissioni di SO₂ e di PM10 (oltre il 95%).

SOL per: “Progetto pilota e campagna informativa dedicati alla riduzione dei rischi di collisione e di investimento all'interno delle Unità del Gruppo SOL”

La campagna, sviluppata nel corso del 2023, ha consentito l'elaborazione e l'implementazione di soluzioni per ridurre i rischi di collisione e di investimento all'interno delle Unità del Gruppo SOL attraverso l'illustrazione di otto semplici regole comportamentali incentrate su movimentazione, manutenzione e

viabilità. Per ogni regola, è stato identificato il comportamento sicuro da tenere e, in alcuni casi, è stato confrontato direttamente con il comportamento a rischio.



Giornata nazionale sicurezza salute e sviluppo sostenibile, uno strumento di responsabilità sociale nei settori chimico e farmaceutico

Le transizioni ambientale e digitale rappresentano una sfida importante che comporta trasformazioni, anche profonde, per il mondo del lavoro; in particolare, le imprese e i lavoratori dovranno dotarsi sempre più di competenze specifiche per essere competitivi a livello globale, anche in termini di occupabilità. Questo il tema

portante della annuale edizione della Giornata Nazionale Sicurezza Salute e Sviluppo sostenibile, svoltasi lo scorso 20 novembre, promossa da Federchimica, Farmindustria e tutte le Organizzazioni Sindacali dei settori chimico e farmaceutico. La Giornata, istituita nell'ambito del CCNL Chimico e Farmaceutico, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso: la valorizzazione di iniziative e buone prassi sui temi della sicurezza, della salute, dell'ambiente e in generale di Responsabilità sociale; il dialogo costruttivo per sinergie efficaci con le Istituzioni e la comunità, basate su credibilità, comunicazione e trasparenza; la promozione della cultura della sicurezza dell'industria chimica e farmaceutica, anche al di fuori delle imprese del settore. Le iniziative realizzate a tutti i livelli in tale ambito e la divulgazione dei progetti condivisi di responsabilità sociale costituiscono, inoltre, un'occasione utile per rappresentare all'esterno punti di vista congiunti, nonché proporre costruttive modalità di rapporto a livello aziendale e realizzare strumenti di crescita culturale da mettere a disposizione di tutte le Parti interessate. Anche quest'anno nel corso della giornata sono stati assegnati i Premi "Migliori esperienze aziendali condivise" in tema di Responsabilità sociale a:

Cambrex Profarmaco Milano Srl

Per le scelte in tema di Welfare contrattuale con particolare riferimento a iniziative di sostegno sociale ed economico volte a favorire la conciliazione dell'equilibrio vita-lavoro e della tutela della genitorialità, che hanno contribuito anche all'ottenimento della certificazione della parità di genere. In particolare, gli accordi aziendali in tema di welfare riconoscono la copertura contributiva al Fondo di sanità integrativa di settore totalmente a carico aziendale, prestazioni mediche gratuite e particolari convenzioni per altre spese di salute; sostegno economico, con contributi mensili fino a 200€ ai dipendenti con genitori non autosufficienti.

Infineum Italia Srl

Per scelte integrate di sviluppo sostenibile, attraverso il sostegno e il supporto di una vera e propria cultura della diversità, equità e inclusione (DEI) - che ha consentito l'ottenimento della certificazione di parità di genere e del benessere della persona. In particolare, è stato attivato un servizio gratuito di ascolto con interventi di psicologi e psicoterapeuti per analisi, identificazione e prevenzione dei comportamenti violenti più comuni in ambito professionale. Iniziative che hanno contribuito a elevare il senso di partecipazione e solidarietà tra i dipendenti, che hanno anche attivato un Fondo di solidarietà per favorire un maggior equilibrio vita/lavoro per i colleghi che necessitano di maggiori ferie/permessi per assistere i propri famigliari.

Sanofi Srl

Per iniziative di responsabilità sociale con il riconoscimento di tutele sociali ed economiche dedicate ai dipendenti, in situazioni di patologie oncologiche e malattie debilitanti che comportano una lunga assenza dal lavoro. In particolare, l'accordo sindacale tutela i lavoratori con gravi problemi di salute, impossibilitati al normale svolgimento dell'attività lavorativa attraverso la conservazione del posto di lavoro con tutti i trattamenti economici previsti dall'azienda pari al 100% fino a 12 mesi e il sostegno economico di un importo, una tantum, pari ad euro 2.000,00 a copertura delle spese mediche non previste dal SSN, la possibilità di lavorare continuativamente da remoto per un periodo massimo di 6 mesi e il supporto emotivo tramite un team di volontari appositamente formati dall'azienda.

Notizie da Federchimica

Il Premio “Cultura della sicurezza 2024” finalizzato alla diffusione della stessa anche al di fuori degli ambienti di lavoro è stato assegnato al progetto “Sicurezza a scuola” frutto di un lavoro condiviso tra l’azienda Covestro Srl e il gruppo di studenti della Classe 4AC dell’Istituto Tecnico Industriale “Marconi” di Dalmine, per aver saputo cogliere l’obiettivo del Premio attraverso la presentazione di idee per diffondere la cultura della sicurezza all’interno della struttura scolastica. Per avvicinare gli studenti alla conoscenza dei temi di Sicurezza e Salute nel settore chimico, il progetto ha previsto una serie di incontri scolastici tenuti dai docenti dell’indirizzo chimico ed esperti aziendali sul tema. Da questi sono nate idee e proposte realizzabili nel contesto scolastico, ad esempio l’idea di utilizzare dei segnali di sicurezza in formato 3D maggiormente visibili e identificabili. I temi trattati nel corso della Giornata hanno dimostrato, ancora una volta, il valore positivo delle scelte effettuate con il CCNL del settore. La Responsabilità Sociale, sempre più presente nella contrattazione e nel confronto aziendale, ha nel dialogo continuo, aperto e trasparente un’importante peculiarità dei settori chimico e farmaceutico, insieme al costante ed elevato investimento in ricerca, innovazione e formazione. Tutti elementi indispensabili per il rafforzamento della competitività delle imprese, per il miglioramento dell’occupazione e per il consolidamento dell’obiettivo comune dello sviluppo sostenibile.



Sostenibilità, circolarità e innovazione le parole chiave dei Premi di Tesi Federchimica

Cattura e conversione della CO₂, pulizia della casa, cura della persona, circolarità e sostenibilità sono solo alcuni dei 12 progetti di tesi di Laurea magistrali premiati nell’ambito del Premio di tesi di laurea 2024 di Federchimica. Il Premio è istituito in memoria di Giorgio Squinzi, Presidente di Federchimica e Confindustria, scomparso nel 2019, che ha sempre sottolineato il ruolo

fondamentale della formazione con la passione, da chimico, per la ricerca. A lui sono stati intitolati 9 premi. Due premi e una menzione speciale sono stati anche assegnati in memoria di Sergio Treichler, Direttore Centrale Tecnico Scientifico della Federazione scomparso nel 2018, per ricordare il suo costante impegno nel sostenere il dialogo tra scienza e industria.

I Premi di Laurea Federchimica vengono assegnati ogni anno a Tesi magistrali di interesse industriale in chimica e ingegneria chimica, realizzate con un’impresa associata alla Federazione.

Oggi sono stati premiati i vincitori dell’Anno Accademico 2023-2024 che si è concluso lo scorso luglio.

“Da imprenditore illuminato, Giorgio Squinzi ha sempre sottolineato il ruolo fondamentale delle competenze e della ricerca scientifica - ha dichiarato il Presidente di Federchimica Francesco Buzzella - temi oggi più che mai attuali di fronte alle sfide della sostenibilità che coinvolgono il settore chimico e alla scarsità di giovani interessati alla formazione in ambito STEM. Per questo motivo il dialogo tra industria e Università negli ultimi anni è cresciuto moltissimo, così il confronto con le Parti Sociali, con le quali ci siamo interrogati anche sul tema delle competenze, necessarie alle imprese per vincere le sfide che attendono il settore chimico, in particolare quelle legate alla transizione digitale ed ecologica. Questa edizione del Premio ha visto 11 vincitori, di cui 7 sono donne, e una menzione speciale, anche questo è un segnale importante per le ragazze che vogliono intraprendere un percorso scientifico.” Ha concluso Buzzella.

“L’industria chimica ripone grande fiducia nei giovani e nella ricerca e i numeri lo confermano: negli ultimi 10 anni, ha aumentato il personale dedicato alla ricerca del 76%, ma cresce sempre di più la domanda di chimici ben preparati e motivati per attività non prettamente scientifiche, come nel Regolatorio, nell’Ambiente e nella Sicurezza, nella Qualità, nel Marketing e nelle Certificazioni e nella sostenibilità.” ha aggiunto Aram Manoukian Vicepresidente di Federchimica con delega all’Education.

A questo [link](#) il video dei vincitori.

Notizie da Federchimica



Decarbonizzazione dell'industria chimica, siglato accordo di collaborazione tra Federchimica e GSE

Supportare la decarbonizzazione del comparto chimico italiano mediante la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di soluzioni di efficientamento energetico degli impianti produttivi. Questo l'obiettivo dell'accordo stipulato tra Federchimica, la federazione che in Italia rappresenta l'industria della chimica, e il GSE, la società dello Stato che in Italia promuove

lo sviluppo sostenibile.

Con l'accordo, siglato dal Presidente di Federchimica Francesco Buzzella, da Vinicio Mosè Vigilante e Paolo Arrigoni, rispettivamente Amministratore delegato e Presidente del GSE, sarà garantito alle imprese del settore chimico supporto e assistenza nell'individuazione delle opportunità derivanti dagli strumenti di sostegno messi a disposizione dal GSE e di valutare la possibilità di coniugarli con altre linee di finanziamento.

Saranno promosse le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare delle imprese del comparto chimico, la diffusione di sistemi cogenerativi ad alto rendimento di produzione di elettricità e calore e lo sviluppo di progetti sperimentali volti a creare soluzioni tecnologicamente avanzate quali l'utilizzo dell'idrogeno verde, dei bio-combustibili e l'elettificazione dei consumi.

Secondo il Presidente di Federchimica Francesco Buzzella *"L'Industria Chimica è sempre stata all'avanguardia in termini di efficienza energetica, basti pensare che ha già superato gli obiettivi UE di riduzione delle emissioni al 2030 (-55% rispetto al 1990). Se a ciò aggiungiamo che per ogni tonnellata di CO2 emessa dalla chimica per realizzare i suoi prodotti i settori a valle che li utilizzano riducono le proprie emissioni di 2,5 tonnellate, abbiamo tutti gli elementi per comprendere che, senza il contributo della Chimica, qualsiasi politica di decarbonizzazione risulterebbe depotenziata. Credo che l'Accordo con il GSE sia quindi uno strumento che possa valorizzare al meglio il nostro insostituibile contributo alle politiche energetiche del Paese"*.

"La decarbonizzazione dell'industria italiana, oltre a garantire la sostenibilità ambientale, può trasformarsi in un volano della competitività attraverso la riduzione dei costi energetici e della dipendenza energetica del Paese - ha dichiarato Paolo Arrigoni, Presidente del GSE aggiungendo che - L'obiettivo di questo accordo è sostenere l'industria chimica italiana nella pianificazione e costruzione di un sistema energetico attento alle esigenze del tessuto produttivo e nel rispetto dei principi economici, sociali, occupazionali e tecnologici".

Per l'Amministratore Delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante *"Questa collaborazione è stata pensata per garantire alle circa 1500 realtà associate a Federchimica il supporto e l'assistenza necessarie per l'individuazione delle opportunità offerte dai meccanismi gestiti dal GSE come l'Energy Release, i Certificati Bianchi o la Transizione 5.0. Questi strumenti, oltre a garantire all'industria italiana di contribuire al perseguimento degli obiettivi prefissati dal PNIEC, assicurano l'ammodernamento e l'efficientamento dei processi industriali oltre che una maggiore redditività degli investimenti"*.



PMI DAY 2024: in oltre 50.000 all'appuntamento annuale tra giovani e imprese

L'iniziativa, giunta alla quindicesima edizione, prosegue con numeri sempre in crescita. Al via oggi la Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese, organizzata da Piccola Industria Confindustria insieme alle associazioni del Sistema, con una serie di iniziative messe in campo in tutte le regioni, programmate anche in altre date. 1250 le imprese coinvolte, circa 700 le scuole medie e superiori e oltre 50mila i partecipanti. In campo tutte le Associazioni territoriali

del Sistema che hanno aderito all'iniziativa insieme a Federchimica e Assosistema.

L'attenzione rimane puntata sull'impegno delle imprese nel raccontarsi ai giovani attraverso incontri e visite guidate in azienda che coinvolgono, oltre agli studenti, anche insegnanti, famiglie, istituzioni locali

Notizie da Federchimica

e stampa. Un appuntamento fisso in cui le imprese riaffermano il loro ruolo di attore sociale sul territorio e lanciano ancora una volta l'allarme sull'enorme gap di competenze e figure professionali tecnico-scientifiche che affligge il Paese. Dal 2010, anno di nascita della manifestazione, le Pmi di Confindustria hanno aperto le loro porte complessivamente a più di 550 mila ragazzi.

L'edizione 2024 ha come focus "Costruire". Costruire consapevolezza delle proprie aspirazioni e delle opportunità per realizzarle. Costruire sapere per affrontare con le giuste competenze e con fiducia il lavoro di oggi e quello di domani. Costruire innovazione ponendo i nuovi strumenti digitali e l'intelligenza artificiale al servizio di creatività, immaginazione e conoscenza. Costruire il dialogo e lo scambio tra culture e popoli diversi e relazioni positive nella scuola, nella professione e nella società. Costruire nuove opportunità di business per crescere come impresa e per contribuire sempre di più allo sviluppo economico e sociale dei territori e del Paese. Costruire sostenibilità pensando al benessere delle generazioni future e nuove competenze per gestire il cambiamento, valorizzando capacità innovativa e punti di forza del saper fare italiano.

A partire dal 2021 la manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Da anni, inoltre, prosegue la partnership con Confagricoltura in alcuni territori - Alessandria, Asti, Bergamo, Brescia, Latina e Taranto - per raccontare la realtà dell'impresa anche nel settore agricolo.

L'impronta internazionale della manifestazione è confermata, per il settimo anno consecutivo, dal patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dal 2015, infatti, il PMI day si svolge anche all'estero, per il secondo anno in Brasile in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a San Paolo, e in particolare negli USA dove la Miami Scientific Italian Community ha organizzato una serie di iniziative in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington D.C. e la sua rete Diplomatica Consolare, ABROAD TO - The Community of Italian Companies, la California Scientific Italian Community, ODLI - Organization for the Development of Italian Studies e la Texas Scientific Italian Community. Confermata anche per questa edizione la collaborazione con le rappresentanze internazionali di Confindustria Albania, Bulgaria e Serbia.

La novità di questa edizione è l'evento organizzato oggi da Piccola Industria Confindustria, Unione Industriali di Torino e Anitec-Assinform nel capoluogo piemontese in collaborazione con Rete Nazionale Licei Economici Sociali d'Italia. Qui il tema della formazione e della cultura d'impresa si intreccia a una delle grandi sfide che le PMI italiane stanno affrontando, insieme all'intera industria europea: la transizione digitale. Cos'è un'impresa e come sta cambiando, come si usa l'IA e come il lavoro in aziende si sta trasformando con l'intelligenza artificiale, quali competenze cercano le imprese e come si risponde alle aspirazioni e alle esigenze di chi è nato nel nuovo millennio. Questi i temi al centro della mattinata di riflessione e confronto su impresa, competenze e intelligenza artificiale rivolta a una platea di studenti dei licei economico sociali. Alcuni di loro saranno sul palco a dialogare direttamente con gli imprenditori e con il presidente di Piccola Industria Confindustria Giovanni Baroni, il presidente Unione Industriali di Torino Marco Gay, e il presidente di Anitec-Assinform Massimo Dal Checco.

"Continuiamo da mesi a perdere produzione industriale. E' arrivato il momento di agire: accelerare sull'innovazione e rinnovare il modello manifatturiero italiano ed europeo - spiega Giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria di Confindustria. "In questa partita il ruolo delle giovani generazioni è centrale. E il PMI DAY è sempre più un'occasione unica per rendere i ragazzi protagonisti del futuro della nostra industria. Dobbiamo colmare il gap digitale e potenziare la formazione tecnica, gli Istituti, favorire il rapporto scuola, imprese, università. Occorre anche spingere sulla riforma 4+2, e rafforzare la formazione professionale che invece è stata defianziata nella legge di bilancio, parliamo di circa 50-55 milioni, che andrebbero ripristinati. Solo così potremo favorire davvero l'incontro tra domanda e offerta di lavoro cambiando il paradigma culturale che penalizza il nostro sistema".

"Il PMI DAY rappresenta un importante momento per diffondere la cultura d'impresa alle nuove generazioni e far comprendere il ruolo sociale giocato dalle imprese - mette in evidenza Filippo Sertorio Presidente Piccola Industria Unione Industriali Torino. "Per fare questo sempre più aziende torinesi sono attive nel progetto: quest'anno sono oltre 70 e ospiteranno circa 2800 ragazzi. Così riusciamo a 'Costruire' la consapevolezza delle loro aspirazioni e delle opportunità disponibili, e lo facciamo mostrando impianti, prodotti e tecnologie. Il PMI DAY permette di raccontare la nostra esperienza, mostra le difficoltà di essere imprenditori, e stimola gli studenti ad ampliare la loro visione, li mette in contatto con il mondo delle pmi e li fa riflettere su come immaginare il proprio futuro".

Notizie da Federchimica

“La transizione digitale rappresenta una sfida ma soprattutto un’opportunità senza precedenti per le pmi italiane. Il PMI DAY 2024 è l’occasione per mostrare come l’intelligenza artificiale e le tecnologie digitali possono sostenere la crescita, stimolare la creatività e potenziare know-how e competenze industriali delle nostre imprese. I giovani sono e saranno protagonisti del mondo del lavoro e dobbiamo impegnarci affinché guardino alle imprese come luoghi dove realizzare i propri sogni puntando sull’innovazione digitale “, afferma il presidente di Anitec-Assinform, Massimo Dal Checco.

L’iniziativa, curata da Claudia Sartirani, coordinatore nazionale del Pmi Day Piccola Industria, con il supporto di un gruppo di lavoro dedicato, è inserita nella XXIII Settimana della Cultura d’impresa, organizzata da Confindustria e nella Settimana Europea delle Pmi promossa dalla Commissione Europea. *“Sono particolarmente felice di vedere crescere in numeri e in qualità il PMI DAY, anno dopo anno, così come per il favore con il quale è stato accolto da tutti il tema guida di questa edizione. ‘Costruire’ significa dare vita, dare forma. Un messaggio edificante e trasversale fuori e dentro la scuola, nella famiglia e nel mondo del lavoro. Con il PMI DAY ci mettiamo in dialogo con gli studenti, per far comprendere loro che le nostre imprese sono accoglienti, innovative, appassionate e pronte a stringere un patto di fiducia per un futuro da costruire insieme - sottolinea Sartirani.*